

Sterminata una famiglia finita con l'auto in un canale a Venezia. Iniziato il controesodo

Ferragosto, fuoco e incidenti Bimbo e zio morti sul Cervino

Anche una donna è morta mentre faceva un'escursione dalle parti di Carrara. E soltanto in questi giorni le vittime salgono a 13. Incendi nel Napoletano, a Civitavecchia e in Sardegna.

In Abruzzo due incidenti ferroviari

L'AQUILA. Un morto e un ferito grave in due incidenti ferroviari in Abruzzo. La vittima è un giovane di Chieti, Stefano Di Pietrantonio, 26 anni, ucciso ad Alba Adriatica (Teramo) dall'Espresso 933 Milano-Bari. Sul binario ci era finito dopo aver scavalcato una staccionata della discoteca «La Villa». Misteriose le cause di questo incidente. In coma è invece ricoverato Carmine D'Onofrio, 27 anni. La sua auto è stata travolta dal treno della Valle a Lanciano presso un passaggio a livello. L'auto sarebbe transitata sui binari dove le semi-barriere, pur se montate, non sono state ancora attivate, con il semaforo rosso e con il segnale acustico in funzione.

ROMA. Cronache di un Ferragosto solito. Cronache fatte anche di un popolo vacanziero che si diverte ma soprattutto di morti, incidenti, traffico e incendi. Un bollettino che interessa quasi tutta l'Italia. A farla ancora da protagonista, suo malgrado, è stata la montagna.

Ieri pomeriggio gli uomini della Protezione civile di Aosta hanno recuperato i corpi di un uomo e di sua nipote, precipitati in un burrone dopo un volo di 150 metri, sopra il rifugio Bobba (2700 metri) ai piedi dei Monti Jumeaux, nella Valtournenche. Si tratta di Emilio Macchi, 50 anni, di Vedano Olona (Varese) e del nipotino Francesco Cottanello, 8 anni, residente a Venegono Superiore (Varese). Un'altra donna, Licia Bienalmè, 73 anni, di Carrara, è morta durante un'escursione sul Monte Sagro, in provincia di Massa Carrara. Continuano a essere fatali, dunque, le escursioni in montagna. Il bilancio, solamente di questi giorni, è spaventoso: tredici morti, sette il giorno di Ferragosto, cinque il 14.

Incidenti mortali in mare e sulla strada, invece, nel Molise. Un giovane di 23 anni di Torremaggiore (Foggia), Vincenzo D'Alena, è annegato a Termoli. Qualche chilometro più a sud, sul litorale di Campomarino (Campobasso), è stato recuperato il cadavere di Fabrizio Santone, 23 an-

ni, di Riccia (Campobasso), scomparso in mare due giorni prima per salvare un amico poi annegato. Un'altra vittima anche sulla statale Adriatica. Una giovane donna di 28 anni, Colomba Di Vincenzo, di Campomarino, sempre in provincia di Campobasso, ha perso la vita schiantandosi contro un albero con la sua autovettura. Illesi la figlioletta di due anni e il marito. C'è poi chi viene travolto da un'auto mentre attraversa la strada davanti a una pizzeria e muore per le ferite riportate mentre gli viene cercato, inutilmente, un posto in rianimazione in uno degli ospedali della zona. È il caso di un uomo di 41 anni, di Bari.

Tragedia anche in Veneto. Un'intera famiglia di cinque persone ha perso la vita ad Eraclea annegando in un canale dopo essere uscita di strada. Le vittime sono Paolo Grigolon, 41 anni, veterinario, residente a San Stino di Livenza (Venezia), la moglie Rosanna Cremaschini (30), e i figli Cristiano (7), Stefano (4) ed Andrea (2).

È andato meglio il Ferragosto di chi è rimasto in città. Tra questi, a Roma, c'è anche chi ha deciso di trascorrerlo in fila, per ore sotto il sole, per prendere dalle mani di Marco Pannella, cinquantamila lire per un'iniziativa politica. Molti, invece, quelli che hanno approfittato della giornata

per visitare i musei, aperti quasi ovunque.

Le principali località turistiche hanno registrato il tutto esaurito, ma le città sono state meno abbandonate degli altri anni, soprattutto al Sud, con presenze che superano il 50 per cento degli abitanti. Un rovente Ferragosto l'hanno passato vigili del fuoco, volontari e guardie forestali impegnati contro il fuoco, che ieri è divampato in diverse parti d'Italia. Sul Vesuvio, sul Monte Faito e in diversi punti della costiera amalfitana da ieri mattina i vigili del fuoco hanno fronteggiato diversi incendi. Più grave quello sul Faito dove le fiamme hanno minacciato diverse villette e tre alberghi sono stati sgomberati.

Diversi focolai anche sulla costiera amalfitana, intorno Civitavecchia e in Sardegna, soprattutto all'interno dell'isola. Cento ettari di boschi sono stati inoltre distrutti nel comune aquilano di Carapelle Calvisio, in Abruzzo.

Consistenti i numeri del traffico. Oltre 60 milioni di veicoli si sono mossi sulle autostrade italiane da luglio alla vigilia di Ferragosto. Soltanto giovedì 14 c'è stato un nuovo record con quasi due milioni di auto che hanno percorso la rete autostradale.

E. T.

Venezia, lievemente ferito un turista. Sul calcio il Leone di San Marco

Pistola-gioco esplose Torna il beach bomber?

L'arma giocattolo, riempita di polvere pirica, era abbandonata in un'area di servizio. Serenissimi, oppure l'uomo che seminava bombe sulle spiagge?

Francia Due infanticidi a Ferragosto

Un bambino di 5 anni assassinato a coltellate da uno sconosciuto, forse un pedofilo, e uno di 5 mesi morto per le botte di una madre forse squilibrata: sono due storie parallele di violenze su minori che in Francia hanno turbato il clima vacanziero. A Nancy, la polizia ha già fermato un uomo, amico di famiglia. A Nantes, invece, per il neonato picchiato a morte è stata arrestata la madre ventenne. L'ha colpito perché non sopportava la somiglianza con il padre, un uomo da cui la ragazza si era separata un anno fa perché la picchiava, la violentava e la costringeva a prostituirsi. La giovane è incinta del suo nuovo compagno diciottenne.

VENEZIA. E se il beach-bomber che aveva terrorizzato le spiagge venete e friulane lo scorso anno fosse tornato in attività, stavolta con un «credo» politico venetista? Ieri sera una pistola-giocattolo riempita di polvere pirica è esplosa in mano ad un turista che l'aveva raccolta per curiosità, ferendolo leggermente. Solita tecnica, l'oggetto-trappola. Ma stavolta, sul calcio dell'arma, l'unica parte rimasta integra, era incollato un adesivo col Leone di Venezia.

Ieri sera Beniamino Salvato, 58 anni, da Spinea, stava tornando a casa dopo una giornata al mare a Caorle. Sulla statale, pochi chilometri fuori del paese, si è fermato in una stazione di servizio. Sull'asfalto c'era l'arma. L'ha raccolta per curiosità. Il semplice movimento deve avere innescato qualche congegno a pressione nascosto nella pistola, che si è squarciata con una grande fiammata, ustionando la mano dello sfortunato, medicato e poi dimesso dall'ospedale di Caorle.

C'era stato, dopo l'assalto al campanile di San Marco, qualche ritrovamento di ordigni: prima una bomba a mano inerte su un treno a Venezia, poi una bomba vera, ma con l'innesco inattivo, su un ponte sul Piave, nel Trevigiano,

accanto ad un vessillo di San Marco. L'episodio di ieri potrebbe essere la prosecuzione di una strategia della tensione. Ma la tecnica impiegata è molto vicina a quella dell'ignoto pazzo che per cinque anni ha terrorizzato il Friuli ed il basso Veneto, mettendo a segno una dozzina di attentati.

L'unabomber nostrano colpisce esclusivamente in giorni festivi, e in luoghi dove c'è una grande quantità di gente. Finora ha sempre confezionato tubi-bomba, con inneschi a movimento, che esplodono appena qualcuno li raccoglie. Per incuriosire la gente, ha spesso lasciato accanto alla bomba degli oggetti: monete, banconote, giornali. Ma all'inizio della carriera era apparsa anche una pistola-bomba giocattolo, lasciata vicino ad un asilo.

L'estate scorsa, l'ignoto aveva seminato il panico scodellando due ordigni a Lignano e Bibione. Quello di Lignano, depresso sotto un ombrellone, aveva seriamente ferito un turista, spapolandogli alcune dita. In precedenza, i tubi-bomba avevano ferito varie persone a Pordenone - un'anziana signora ha perso un braccio - a Sacile, Aviano ed altri paesi.

M.S.

Nuovi casi negli Usa

Hamburger ai batteri È allarme

WASHINGTON. Cresce l'allarme per l'hamburger, la pietanza nazionale degli americani. Le autorità nazionali hanno infatti messo in guardia i consumatori su altre 500 tonnellate di hamburger surgelati sospettate di essere contaminate dal pericoloso batterio «esenteria coli». Il primo avvertimento era stato lanciato martedì scorso, quando il ministero dell'Agricoltura ha ordinato il ritiro di 10 mila chilogrammi di polpette di carne prodotti dalla ditta Hudson Food di Rogers, Arkansas.

Ora anche i surgelati usciti il 4, 5 e 9 giugno scorsi dallo stabilimento di Columbus, nel Nebraska, sono stati dichiarati avariati. Il ministero presume che gli hamburger sospetti siano stati distribuiti in tutti i 50 stati d'America. Si esclude pertanto che siano stati venduti all'estero. Tra i clienti della Hudson Food figurano le catene di fast food Burger King e Boston Market. Per entrambi, l'ordine è arrivato tardi: l'intera scorta acquistata nel periodo in questione è stata già venduta e consumata. Il batterio «E-coli 0157H7» può causare diarrea con sangue nelle feci e anche disidratazione. Quattro anni fa cinquecento persone si ammalarono e quattro di loro, dei bambini, morirono sulla costa occidentale degli Stati Uniti, per aver mangiato in una catena di fast food degli hamburger infettati dallo stesso batterio che allarma in questi giorni.

Come a ogni edizione della corsa hanno protestato le associazioni ambientaliste e animaliste

Palio di Siena, dopo 100 anni la Giraffa fa cappotto Un baio di otto anni porta al trionfo la contrada

Più di 50 mila spettatori, alle prove ha assistito anche Blair

SIENA. La contrada della Giraffa e Giuseppe Pes, detto il Pesse, fanno «cappotto». Un evento straordinario per il Palio di Siena e per la sua storia. A poco più di un mese di distanza il fantino d'Asciano, con il forte cavallo Quarnero, si ripete sull'anello di tufo di Piazza del Campo, ottenendo la sua ottava vittoria personale. L'impresa si ripete a 64 anni di distanza, per la seconda volta in questo secolo. Nell'estate del '33 Fernando Leoni, detto Ganascia, portò la contrada della Tartuca per due volte alla vittoria con il cavallo Folco. E cento anni fa fu la Giraffa a fare «cappotto». Il Pesse a poco più di un mese di distanza (il 3 luglio trionfò montando Lobi's Andrea) regala al popolo del rione di Provenza il drappellone dipinto dal pittore Marco Borgianni, grazie a una fantastica corsa di rimonta sul suo rivale Salvatore Ladu, detto Cianchino, che per questo Palio indossava il giubbotto della della Torre, la contrada che non vince il Palio da più tempo, quella che i senesi in gergo paliesco chiamano «nonna». L'ultima vittoria infatti risale al lontano '61.

L'attesa per il rione che fu capitano dal grande Artemio Franchi sembrava finita. La sorte aveva assegnato uno dei migliori cavalli, Votta Votta, i dirigenti erano riusciti per tempo ad assicurarsi il fantino che fino ieri sera aveva vinto più palii, la tela delle strategie e dei «partiti» era stata tessuta minuziosamente e

Cianchino, dopo quasi 45 minuti d'attesa, quando il sole illuminava solo più la punta della Torre del Mangia, sembrava poter portare a compimento i sogni dei torraioi. Dopo due mosse false e due abbassamenti di canape da parte del Mosiere Dino Costantini per stemperare la tensione tra le molte contrade rivali Cianchino ha una partenza bruciante e dopo pochi metri è già davanti a tutti con un buon margine di vantaggio. Il Pesse invece rimane indietro e alla prima curva di San Martino è solo quinto. I cavalli sfilano uno dietro l'altro fino alla prima curva del Casato quando cadono la contrada del Drago e della Chiocciola. Al secondo passaggio a San Martino la Torre è sempre in testa, cade la civetta e il Pesse comincia la sua straordinaria rimonta. Il cavallo della Torre comincia a perdere potenza e all'ultimo San Martino il fantino della Giraffa pennella una curva da manuale passando all'esterno la Torre. Nella spianata di fronte al palazzo comunale il Pesse completa il sorpasso lasciando Cianchino alle spalle di pochi metri. All'ultima curva Salvatore Ladu tenta una mossa disperata per non vedere vanificati tutti i suoi sforzi: stringe troppo con il suo cavallo e va a sbattere sull'angolo franando a terra. A quel punto il Pesse non deve fare altro che alzare il nerbo di bue in segno di vittoria e aspettare l'abbraccio dei suoi contradaioi che si accalcano sotto il palco dei capitani

per ricevere il drappellone.

La gioia è alle stelle e il corteo dei giraffini in festa parte alla volta del duomo in un tripudio di bandiere, accompagnato dal palio vinto a luglio. Una carriera entusiasmante, un'emozione fortissima che solo il Palio può regalare. «Una scossa metaforica dell'essere» ha detto, per descrivere la festa senese, il poeta Mario Luzi, prima di affacciarsi su una finestra per assistere alla carriera. Carriera che non ha visto la presenza dell'ospite più illustre: il primo ministro Tony Blair, in vacanza da 15 giorni nella vicina San Gimignano, è partito proprio ieri pomeriggio. Il premier britannico ha potuto comunque assaporare una boccata di Palio venerdì sera quando con tutta la sua famiglia ha assistito alla prova generale da una tribuna del palazzo pubblico. «Tornerò sicuramente il prossimo anno - ha detto durante l'incontro con il sindaco Pierluigi Piccini - Devo saldare un debito con Siena e con mia moglie che mi ha rimproverato di non aver tenuto conto del Palio nei miei programmi». Ad assistere alla corsa c'era invece Sarah Ferguson, che era ospite in una finestra sopra la mossa con tanto di zoom e teleobiettivo. Ad assistere al trionfo della Giraffa c'erano anche il ministro dell'Interno Napolitano, il sottosegretario alla presidenza del consiglio Michele il sindaco di Venezia Cacciari.

Federico Monga



Al palio di Siena di nuovo vincitrice la contrada della Giraffa Reuters

Roseto degli Abruzzi

Precipita deltaplano Un morto

ROSETO DEGLI ABRUZZI. Un'altra tragedia nei cieli. Questa volta l'incidente è di un deltaplano a motore biposto che è precipitato ieri sera attorno alle 20 sui fili di un traliccio dell'alta tensione a Roseto degli Abruzzi, in provincia di Teramo, precisamente in località Voltarosto.

Un uomo è rimasto carbonizzato mentre un altro, dopo un primo ricovero all'ospedale di Pescara, è stato trasferito d'urgenza al Centro grandi ustionati del Sant'Eugenio di Roma grazie a un elicottero. Fino a ieri sera non si conosceva l'identità dei due sfortunati deltaplanisti e nemmeno l'esatta dinamica del tragico incidente. Resta da chiarire, infatti, come abbia fatto il velivolo a finire improvvisamente sui fili che portano l'elettricità.

Sul posto sono rimasti fino a tarda sera numerosi uomini dei vigili del fuoco, polizia e carabinieri per cercare di capire a quale causa precisa attribuire l'incidente. La caduta del deltaplano sui fili elettrici, comunque, stando a quanto sembra dai primi accertamenti fatti dagli inquirenti, ha provocato uno sbalzo di tensione che ha determinato un black-out di energia elettrica in tutta la zona. Un arco di paesi compresi tra le località balneari di Roseto degli Abruzzi ed Alba Adriatica, infatti, è rimasto senza elettricità fino alla tarda serata di ieri.

Festa

Nazionale l'Unità Reggio Emilia

Bicentenario del tricolore
ZONA AEROPORTO
28 Agosto - 21 Settembre